

Asl, la giunta sceglie i manager Ma sul rimpasto sale la tensione

Scade il mandato dei commissari della Napoli 1 e di Salerno
Il ministero: ora i direttori generali

Paolo Mainiero

Gli ultimi dubbi saranno sciolti solo nel pomeriggio quando la giunta si riunirà per nominare i direttori generali della Asl Napoli 1 e della Asl Salerno. Il ministero della Salute vuole che si chiuda per sempre la stagione del commissariamento e all'esecutivo non resta che adeguarsi anche se ieri sera ancora si ipotizzava una proroga di dieci giorni dei due commissari in scadenza, Maurizio Scoppa a Napoli e Maurizio Bortoletti a Salerno. Una ipotesi, in verità, debole perchè per Roma la nomina dei direttori generali è un passaggio fondamentale per il rispetto del piano di rientro dal debito.

Chi prenderà il posto dei due ufficiali dei carabinieri il cui mandato scade oggi? In Regione si valutano varie strade. La più accreditata porta a una scelta interna, nel solco della continuità. Il direttore generale della Napoli 1 potrebbe essere Ernesto Esposito, attuale vice di Scoppa. Per la direzione della Asl Salerno la giunta potrebbe indicare il sub-commissario Sara Caropreso. Ma non sono escluse altre ipotesi. Una di queste chiama in causa Sergio Florio, direttore della Asl Avellino, dato in corsa sia per Napoli che Salerno (ma per l'azienda salernitana potrebbe spuntarla anche Antonio Squillante, ex assessore provinciale e vicino al presidente della Provincia Edmondo Cirielli).

La partita delle nomine si intreccia con il rimpasto in giunta. Da un lato la sentenza del Consiglio di Stato impone la nomina di una donna; dall'altro il Pdl chiede da mesi un maggior profilo politico dell'esecutivo: fatto sta che tra incon-

tri, rinvii, accuse, la discussione si trascina da troppo tempo. Ieri il commissario regionale Nitto Palma ha incontrato il gruppo e i coordinatori provinciali, l'ennesimo incontro che si è concluso con l'ennesima decisione di rinviare al partito e a Caldoro la scelta degli assessori. «Mi sembra giusto e opportuno che sia lasciata a loro l'incombenza. Scegliere - dice Luciano Schifone - avrebbe comportato il rischio di rompere l'armonia all'interno di un gruppo che finora pur con qualche distinguo ha lavorato in sintonia e in perfetta collaborazione». La palla passa a Palma e a Caldoro ma la sensazione è che le distanze siano ancora ampie come dimostra la ricostruzione della riunione. Una parte dei presenti ha sostenuto che

nella scelta degli assessori vada superato il criterio della territorialità, che la scelta debba ricadere sui consiglieri e che gli stessi non debbano dimettersi. Ma un'altra parte ha sostenuto altre tesi. In una lettera a Caldoro, Palma ha evidenziato le diverse posizioni in campo: da un lato i coordinatori provinciali del partito che spingono per la incompatibilità assessore-consigliere; dall'altro il gruppo, contrario alle dimissioni dei consiglieri. C'è poi da chiarire il criterio della territorialità nella scelta degli assessori, criterio sul quale non c'è una intesa unanime (soprattutto Caserta e Avellino vogliono avere voce in capitolo nell'indicazione dei nomi). Quanto ai tempi, i consiglieri, scrive Palma al governatore, segnalano «l'opportunità» che si definisca «celermente il riequilibrio». Il commissario, dal canto suo, ipotizza anche un rinvio a settembre ma al governatore scrive che «ove tu riterrai urgente l'immediata definizione della giunta, ti proporrò i nomi con la stessa immediatezza». In serata il gruppo, in una nota, ribadisce «l'esigen-

za» di chiudere «improrogabilmente prima dell'estate» il rafforzamento della giunta attraverso «l'individuazione di assessori interni al consiglio individuati tra coloro che per capacità possano rappresentare l'intero territorio regionale». Il gruppo ha anche riaffermato la «compatibilità tra le cariche di assessore e consigliere così come avviene in tutte le regioni».

Secondo quanto scrive Palma, i consiglieri regionali avrebbero escluso «di aver mai concordato il criterio capogruppo-vice-capogruppo per la individuazione degli assessori». In realtà, i nomi su cui si è ragionato sono quelli di Fulvio Martusciello e Daniela Nugnes. Ma sulla vicecapogruppo c'è l'ostracismo del vice-commissario Mario Landolfi e del consigliere Angelo Polverino, casertani come la Nugnes. Quanto ad Avellino, c'è un'aspirazione di Antonia Ruggiero che troverebbe d'accordo il coordinatore provinciale Cosimo Sibilìa a patto che poi la Ruggiero si dimetta così da far entrare in consiglio il primo dei non eletti, Generoso Cusano, molto vicino al presidente della Provincia. Insomma tra veti incrociati e tatticismi siamo al solito teatrino della politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La polemica
Palma a Caldoro:
«Se vuoi, pronto
a fare i nomi
degli assessori»
I coordinatori
provinciali:
i consiglieri
nell'esecutivo
devono dimettersi**





In Consiglio Il banco della giunta regionale

